

LA LEZIONE

Il 10 giugno 2019 moriva il primo cittadino di Rocca di Papa. Ieri le commemorazioni alla presenza del capo dello Stato e del presidente della Cei, presso la comunità Mondo Migliore gestita da Auxilium

# Omaggio al sindaco eroe

Un anno dopo, l'elogio di Mattarella al senso del dovere di Emanuele Crestini Bassetti: lezione d'amore. E sui respingimenti dei profughi: sono ferite del cuore

ANGELO PICARIELLO

«L'Italia vera è una sola: quella dell'altruismo e del dovere». Quella del sindaco di Rocca di Papa Emanuele Crestini, che «nell'incendio del suo municipio ha atteso che si mettessero in salvo tutti i dipendenti, uscendone per ultimo. Sacrificando così la propria vita». Parole del messaggio di fine anno di Sergio Mattarella che hanno emozionato tutti e inorgogliato la comunità di Rocca di Papa, splendido centro dei Castelli romani balzato agli onori della cronaca per la vicenda tragica del suo primo cittadino, rimasto a lungo a lottare fra la vita e la morte per aver troppo a lungo sostato al suo posto volendo mettere prima in salvo gli altri. Parole, da ieri, scolpite per sempre in una lapide commemorativa inaugurata ieri alla presenza del presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti e dello stesso capo dello Stato, al centro di accoglienza gestito dalla cooperativa Auxilium, presso la comunità Mondo Migliore, sulla via dei Laghi, con splendida vista su Castelgandolfo e sul lago di Albano.

Accadeva un anno fa. Questa

cerimonia ricorda un gesto estremo in cui è racchiusa la testimonianza di una vita. «Un uomo delle istituzioni, un rappresentante del popolo, un laico, che nell'esercizio delle sue funzioni ha saputo mostrare all'Italia intera cosa significa servire il proprio Paese con senso di lealtà, di sacrificio totale e di amore verso l'altro», sottolinea Bassetti. Ricorda i dati dell'Alto commissariato dell'Onu che danno in aumento «come temevamo» le persone che nel mondo sono «costrette a lasciare la loro casa, e a volte anche il loro Paese, per salvare la vita». Circa 80 milioni di rifugiati, «un numero mai stato così alto dopo la seconda guerra mondiale». E rimarca: «Sento come ferite del cuore a cui porre rimedio le pratiche di respingimento di coloro che fuggono dalla Libia o che cercano di raggiungere l'Italia via terra attraverso la Slovenia». Ricordando ancora, invece, il sindaco che «per ultimo ha lasciato il suo posto di lavoro solo dopo essersi preso cura di tutti, ci interroghiamo sul significato profondo della

parola "fraternità". Cosa significa oggi essere fratelli e sorelle d'Italia?», si è chiesto, parafrasando l'inno nazionale. «Significa anche prendersi cura degli altri, dei più deboli, dei più fragili, dei più emarginati che non sono soltanto individui o scarti della società», ma, appunto, fratelli. Ed è «di fondamentale importanza non smarrirne il significato» in questa nuova fase che si apre: Non sia solo di riapertura ma anche rigenerativa dei nostri cuori - conclude Bassetti -, e trovino finalmente spazio po-

litiche adeguate e pratiche di accoglienza e integrazione diffusa nel nostro Paese». Proprio qui, al centro Mondo Migliore, Crestini ebbe modo di far capire - di fronte alle resistenze incontrate per l'insediamento di quest'opera di accoglienza dei migranti nel suo territorio - di che pasta era fatto e a quali valori intendeva ispirare il suo agire, «con equilibrio e semplicità rispose a tono alla politica più facinorosa, schierandosi dalla parte del toccante intervento della vicesindaca reggente Veronica Cimino, chiamata a gestire l'eredità di quella testimonianza. E cioè che il bene si serve «solo con il prendersi cura di coloro che sono più in difficoltà e restano indietro, come ci insegna quotidianamente papa Francesco», dice il fondatore della Cooperativa Auxilium, Angelo Chiorazzo. Una «testimonianza operosa, fino alla fine, del coraggio, del senso del dovere», per Gianni Letta, un esempio opposto a quella «contrapposizione che è il contrario dei valori che lei, presidente Mattarella, chiede a tutti». Il capo dello Stato è commosso: «Il ringraziamento a Crestini è il ringraziamento della Repubblica», dice Mattarella. Abbraccia tutti idealmente. Commosso soprattutto dalle sue parole «ora incise sulla targa di memoria. Il suo esempio - dice solo - è un messaggio di grande significato, tanto più ricordato qui, in questo luogo di incontro, di apertura, di responsabilità reciproca».



Il cardinale Gualtiero Bassetti e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

IL FATTO

## Prima gli altri L'esplosione e il sacrificio

Il 10 giugno 2019 un forte incendio, provocato da una fuga di gas, investì il Municipio di Rocca di Papa, in provincia di Roma. Il sindaco Emanuele Crestini percorre tutto il palazzo per mettere in salvo dipendenti e cittadini che si trovavano all'interno. Alla fine, da ultimo, esce in una nuvola di fumo nero. Ma dieci giorni dopo muore in ospedale per le conseguenze delle ustioni riportate e per aver troppo a lungo respirato i fumi dell'incendio.

## Mafia, arresti a Palermo e Catania

Boss di Cosa nostra che escono dal carcere e riprendono il "controllo" delle estorsioni a Palermo, anche se questa volta gli imprenditori si ribellano e denunciano. Clan che continuano a rigenerarsi a Catania con "costellazioni" di gruppi alleati nel fiorente mercato della droga.

Sono le "scoperte" delle ultime due indagini di mafia in Sicilia. A Palermo i carabinieri hanno arrestato dieci persone del mandamento mafioso di San Lorenzo. Sono 52, invece, i destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare a Catania. Colpito il clan Cappello-Bonaccorsi.

ZANARDI

## Alex stabile, ora perizia sulla bici

È presto per risvegliarlo: Alex Zanardi resta ancora in coma farmacologico. Il decorso procede bene, ma il trauma è stato importante e i medici dell'ospedale di Siena si danno tempo fino alla prossima settimana prima di pensare a ridurre i farmaci che lo tengono sedato e in prognosi riservata. Sul fronte delle indagini sulle cause dell'incidente, si punta molto sul video girato da una persona al seguito della manifestazione: «È un filmato amatoriale ma contiene gli elementi fondamentali», ha sottolineato il procuratore capo di Siena, Salvatore Vitello, titolare dell'inchiesta insieme al sostituto Serena Menicucci. Ieri sono stati ascoltati 4 agenti delle polizie locali di Sinalunga e Torrita, che hanno accompagnato la carovana il giorno prima dello scontro. Servirà invece una perizia sull'handbike per chiarire se la perdita di controllo da parte dell'ex pilota sia dovuta a un guasto (alcuni testimoni parlano del cedimento di una ruota) o a un errore umano, una sbandata: nei prossimi giorni la procura conferirà l'incarico a un consulente tecnico. Sembra invece definitivamente da escludere la responsabilità dell'autista del camion contro il quale il campione è andato a sbattere. Continua intanto il seguito emotivo del dramma presso i molti ammiratori di Zanardi. Nella notte numerosi altri messaggi di affetto e sostegno sono stati appesi ai cancelli dell'ospedale, come «Tu sei l'uomo del sorpasso impossibile» o «Alex Eroero moderno».

BUFERA SULL'ATM

# Appalti truccati, 13 arresti a Milano

Nel mirino della Procura i lavori sulla linea M2: 8 gare per 150 milioni di euro

DAVIDE RE  
Milano

Una serie di appalti per le manutenzioni delle metro, in particolare sulla linea M2, cittadina ha «terremotato» ieri l'azienda di trasporto pubblico milanese, società fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale meneghina. La Guardia di Finanza, su richiesta del Gip della Procura di Milano, Lorenza Pasquinelli, ha eseguito 13 arresti (12 in carcere e uno ai domiciliari) tra dirigenti dell'azienda pubblica e manager di società private, accusati di corruzione, turbativa d'asta, peculato, abuso d'ufficio e falsi in atti pubblici. Trenta in totale le persone indagate, oltre ad 8 società: in pratica la procura contesta la regolarità di 8 gare d'appalto, per un totale appunto di ben 150 milioni di euro. Ma quello che emerge dal quadro investigativo tratteggiato dagli inquirenti milanesi è allarmante. L'indagine, effettuata anche tramite intercettazioni, avrebbe fatto emergere «importanti elementi di colpevolezza», dicono ancora gli inquirenti, a carico dei due dipendenti pubblici infedeli (Paolo Bellini e Stefano Crippa, ndr), tanto da parlare di un vero e proprio «sistema», capace tra ottobre 2018 a luglio 2019,

di condizionare diverse gare e di fruttare «dazioni» per 125mila euro. L'inchiesta si incrocia inoltre anche con gli accertamenti su una serie di incidenti avvenuti sulla linea 1 della Metropolitana Milanese, quelli sulle «frenate brusche» che hanno provocato negli ultimi mesi alcuni feriti. «Sono stati raccolti - scrivono gli investigatori negli atti - elementi relativi ad un ulteriore e più risalente episodio di corruzione, avvenuto nel 2006 per l'assegnazione dell'appalto relativo al sistema di segnalamento della linea Metropolitana M1, nel cui contesto sono emerse le recenti criticità (frenate brusche d'emergenza) che hanno investito la linea rossa». «Ad oggi non abbiamo trovato nelle carte una correlazione diretta tra le frenate brusche e i fatti spiacevoli di cui parliamo, per quello che abbiamo letto», ha replicato il direttore generale di Atm, Arrigo Giana, intervenendo ieri pomeriggio a Milano nel corso della commissione comunale congiunta Mobilità ed Enti Partecipati, affron-

tando appunto il tema dell'indagine sulle gare di appalto dell'azienda. Atm si è dichiarata totalmente estranea ai fatti e ha sospeso i due manager. Tuttavia, il provvedimento non è stato sufficiente a placare le polemiche politiche. Il centrodestra, che è all'opposizione a Milano, ha attaccato il Comune retto da una maggioranza di centrosinistra chiedendo chiarezza e agitando il fantasma dell'inchiesta di «Mani pulite» degli anni '90. «Ovviamente mi aspetto provvedimenti immediati da parte dell'azienda nei confronti di chi è stato coinvolto nei procedimenti giudiziari e una seria verifica dei processi aziendali. Le malefatte di pochi non infangano l'azienda», è stata la netta presa di posizione del sindaco di Milano, Beppe Sala. Sempre a seguito dell'inchiesta di Milano, perquisizioni sono state disposte in tutta Italia, dal capoluogo lombardo a Savona, a Bologna, Firenze, Napoli e Pescara. Secondo gli investigatori, vi sarebbero stati «decine di episodi corruttivi e di turbativa d'asta maturata in particolare nel settore degli appalti per l'innovazione e la manutenzione» e che avrebbero coinvolti esponenti di aziende private quali Siemens Mobility, Alstom Ferroviaria, Engineering Informatica.

## Ripartire è anche un picnic all'aperto

PAOLO MASSOBRIO

Siamo alla vigilia di una nuova fase, se è vero che fra poco non saranno più obbligatorie le mascherine. E tutto tornerà come prima (?), compreso il pericolo del contagio che, se per caso si avverasse, ci riporterebbe nuovamente in maschera, se non chiusi in casa. Nel frattempo, in nome di un principio di sicurezza (ma è proprio così?) lo smartworking continua a subire proroghe in tante aziende, col risultato di svuotare le città sotto tanti punti di vista. Meno traffico, ma anche meno affari per quei bar e ristoranti che nella sola Milano arrivavano a sfornare 5 milioni di pasti al giorno - oggi una chimera. Quella che stiamo vivendo oggi, dal punto di vista commerciale, è una resistenza estrema, prima di fare i conti di chi ce l'ha fatta e chi no. I sindaci invocano il ritorno nei posti di lavoro, adducendo il valore della

relazione che non si può sostituire con un webinar o una call, ma alla fine se ne riparerà in autunno, perché tutti vogliono vedere cosa succederà, col pensiero non dichiarato che lo smartworking può anche ricondizionare gli spazi e disdire qualche affitto di troppo. Dunque non tutto sembra tornare esattamente come prima, perché se da un lato la vita sedentaria in casa a qualcuno non dispiace, dall'altra aumenta la voglia di uscire, di evadere. Il giornalista Mario Calabresi in questi mesi ha creato un sito dedicato alle «Altre storie» e nelle ultime settimane si è dedicato alla mobilità dolce, o meglio alla bicicletta, mettendosi su due ruote per fare il tragitto da Milano a Nembro o verso le risaie del Vercellese dove si scopre lo spettacolo degli aironi. Ed ha registrato un cambio di passo, nel senso di un ritorno virtuoso alla bici con l'iniziativa pubblica di creare piste

ciclabili. Sarà un cambiamento epocale dopo il lockdown? Il mondo dell'accoglienza ha poi riscoperto il picnic e sono tantissime le iniziative promosse da cantine, aziende agrituristiche e ristoranti. Anche questo è un modo nuovo di concepire gli spazi, come fanno Massimo Spigaroli nella sua Corte Pallavicina di Polesine Parmense e Antonella Manuli della Maliosa di Saturnia, protagonisti con me di una chiacchierata sulla pagina Fb di «Golosaria» su un fenomeno che ha messo in luce una nuova relazione. Dove dettaglio e capacità di accoglienza creativa diventano modi per farsi ricordare. Non tutto allora tornerà come prima, anzi siamo già nel vortice del cambiamento. Chi non se n'è accorto, chi è fermo ad aspettare il ritorno di forme che non saranno più la norma, rischia di trovarsi fuori dal tempo.

## appelli di gusto

## NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia e l'Arcivescovo emerito Card. Severino Poletto, unitamente all'intero Presbiterio diocesano, affidano a Gesù buon Pastore il sacerdote

don  
**CARLO SEMERIA**  
DI ANNI 80

morto dopo lunga malattia nell'Isola del Marajò (Belem, Brasile).

Per lunghi anni fu missionario fidei donum in Brasile. La celebrazione funebre si terrà oggi, mercoledì 24 giugno a Belem e ad essa seguirà la cremazione della salma. Si ricorderà la figura di don Carlo anche a Torino in data e luogo da destinarsi (in base alla possibilità che le sue ceneri siano portate a Torino).

TORINO, 24 giugno 2020

Addolorati per la perdita della cara  
zia  
**ANGELA CORTI**  
VED. FASANA

ricordandola con profondo affetto, ci stringiamo attorno ad Illaria, Mariachiarà ed Alberto, grati al Signore per tutto il bene che ha compiuto attraverso di lei. I nipoti Riva MANERBIO, 24 giugno 2020